

«Recanati, più soluzioni con Sollazzo»

A2 In settimana la società ha preso un giocatore. Lauwers suona la carica per la gara di domani a Treviglio

■ Recanati

SENZA CARICARLA di troppi significati ma Treviglio-Recanati di domani (palla a 2 alle 18 con arbitri Di Santo di Stino di Livenza, Yang Yao di Vigasio e Pilati di Vicenza) rappresenta un test probante per la squadra gialloblù. Con tre sconfitte in altrettante gare sul groppone ci si attende una reazione, un segnale forte che indichi come questa squadra sia viva perché in effetti contro Jesi sono suonati tutti i possibili campanelli di allarme. «Sarà un match complicato - dice Dimitri Lauwers - pur avendo in settimana fatto un ottimo lavoro. Non è mancanza di voglia, di energia o di entusiasmo, noi ce la stiamo mettendo tutta per uscire da que-

sta impasse. Anche se avessimo vinto le partite sin qui disputate è in genere il nostro sistema di gioco che va velocemente migliorato. La cosa è normale essendo una squadra per otto decimi nuova, ma il campionato non attende e dobbiamo trovare in fretta la quadratura del cerchio».

Da giovedì è arrivato Adam Sollazzo, guardia italo americana ex Ravenna e Chieti che prende il posto di Shane Gibson: «Si tratta - prosegue Lauwers - di un atleta con caratteristiche in parte diverse e che può giocare in ruoli differenti (saltuariamente è stato impiegato anche da 4 oltreché da ala piccola nda). Ciò dovrebbe consentirci di avere maggiori soluzioni in attacco e sbloccarci quanto

prima in fatto di gioco e conseguentemente di risultati. In questo momento comunque particolare dobbiamo essere uniti, far quadrato e tener duro». L'appello dell'espertissimo giocatore di origine belga vale più di mille parole: senza addentrarci nei problemi tecnici che comunque non mancano i tifosi vogliono vedere in campo gli attributi, prerogativa imprescindibile soprattutto per chi vuole risalire la china. I lombardi di coach Adriano Verteletti sono la classica squadra «di categoria». Marino, Kyzlink, Emanuele Rossi, Tambone, Sorokas e Turel rappresentano la «spina dorsale», niente di eccezionale ma tanta tanta grinta.

a. v.

